

Andrea Cuomo

La campagna vaccinale ingrana la terza (dose) Si parte il 20 settembre

Il via con le «persone immunocompromesse» Ma uno studio su Lancet: «Non serve a tutti»

La campagna vaccinale ingrana la terza. Dose. E c'è anche una data. Il 20 settembre, quindi tra meno di una settimana. Lo ha annunciato il commissario all'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, che ieri al termine di un incontro con il ministro della Salute Roberto Speranza ha tracciato la *road map*. Si partirà «dai soggetti immunocompromessi». Non è ancora chiaro se poi si procederà per tutta la popolazione e quando. La Commissione tecnico scientifica dell'Aifa e del Cts ha dato parere favorevole, ma «è in corso da parte del ministero della Salute un confronto con i tecnici delle Regioni per la puntuale definizione della popolazione target. Saranno di conseguenza aggiornati i sistemi informativi per l'avvio delle somministrazioni su tutto il territorio nazionale». Al momento non ci sono problemi di forn-

la variante delta che dalla variante alfa, e oltre l'80 per cento di efficacia nel proteggere contro qualsiasi infezione da queste varianti. In tutti i tipi e varianti di vaccino, l'efficacia del vaccino è maggiore contro la malattia grave che contro la malattia lieve. Anche nelle popolazioni con un'elevata copertura vaccinale la minoranza non vaccinata è ancora il principale fattore di trasmissio-

ne, oltre a essere essa stessa a più alto rischio.

Dati che confermano come il problema non sia tanto la terza dose, quanto le prime due. Ormai siamo vicinissimi ai 40 milioni di italiani completamente vaccinati, asticella che dovrebbe essere scavalcata oggi (ieri eravamo a 39.920.909 persone, il 73,91 per cento della popolazione over 12). Ma all'appello mancano ancora

9.625.061 italiani che non conoscono la strada del più vicino hub vaccinale, mentre 3.853.272 persone sono in attesa della seconda dose. I più renitenti alla leva vaccinale sono i quarantenni (1.990.639 senza nemmeno una dose), seguiti dai trentenni (1.728.026), dagli adolescenti (1.565.940), dai cinquantenni (1.552.778), dai ventenni (1.271.648), dai sessantenni (856.419), dai settan-

teni (485.096) e dagli over 80 (174.515). Quasi dieci milioni di italiani da conquistare a tutti i costi: ma considerando che tra essi si annidano i No Vax più irremovibili, sarebbe già un successo convincerne la metà.

Continuano a migliorare i dati del bollettino quotidiano: ieri appena 2.800 nuovi casi, il dato più basso dal 19 luglio. Scende l'incidenza dei contagi, che ieri era a 58,12 casi ogni 100mila abitanti, e la settimana precedente a 68,06, con un calo del 14,60 per cento. Scendono anche i decessi: ieri 36, nell'ultima settimana sono 388 contro i 421 dei sette giorni precedenti, con un calo del 7,84 per cento. E vanno giù finalmente anche i ricoveri: ieri erano 4.200 i pazienti in area non critica, il 2,37 per cento in meno rispetto ai 4.302 di sette giorni prima; e 563 le terapie intensive occupate, l'1,23 per cento in meno rispetto ai 570 di una settimana prima.

IL PROVVEDIMENTO
No Pass violenti: Castellino (Fn) punito da Daspo per cinque anni

Stefano Vladovich

Roma Voleva sfondare il cordone di polizia per arrivare a Montecitorio. Daspo al leader di Forza Nuova Giuliano Castellino, 43 anni, sorvegliato speciale, fra gli organizzatori delle manifestazioni non autorizzate contro il green pass del 24 luglio, 14 e 28 agosto a piazza del Popolo. Per 5 anni Castellino non potrà assistere alle partite della «magica» Roma, la sua squadra del cuore, tantomeno ad alcun evento sportivo, pena il carcere (da uno a tre anni) e multe dai 10mila ai 40mila euro. Durante i match Castellino dovrà presentarsi per due volte in commissariato. La decisione del questore di Roma al termine di un'inchiesta della Digos sugli scontri avvenuti nella capitale durante le proteste. I filmati, analizzati dagli agenti della Divisione anticrimine, «inchiodano» l'esponente politico famoso per aver coniato lo slogan «giornalisti terroristi» durante un raduno al Circo Massimo, seguito dal lancio di bottiglie e bombe carta contro cronisti e poliziotti.

Il Daspo «fuori contesto», provvedimento che lo allontana dagli stadi, provocato da azioni estranee allo sport, è il terzo «conquistato» da Castellino. Il primo Daspo risale al 2017, di un anno, il secondo, dicembre 2018, di due anni. L'esponente dell'estrema destra capitolina è anche un sorvegliato speciale, protagonista di vari fatti violenti, con l'obbligo di soggiorno. Dunque non avrebbe potuto partecipare e organizzare alcuna manifestazione, senza autorizzazione della questura. Sul provvedimento si sottolinea che «il soggetto ha preso parte alle iniziative anche incitando ad assumere un atteggiamento di ribellione rispetto alle restrizioni varate dal governo. Il 28 agosto Castellino, nel fronteggiare i reparti antisommossa a protezione di via del Corso, con l'obiettivo di sfondare lo sbarramento e raggiungere Parlamento e Palazzo Chigi, ha incitato i manifestanti ed è venuto a contatto con gli agenti, reiterando offese e violenze, come in precedenza». Un profilo «pericoloso», più volte denunciato per il reato di istigazione a disubbidire le leggi. Castellino, oltre a essere accusato di aver preso parte al pestaggio di un cronista e di un fotografo de *L'Espresso* a San Lorenzo durante la commemorazione di Acca Larenzia nel 2019, è finito in manette perché trovato con un etto di cocaina sul suo scooter (uso personale per il giudice) e di aver truffato il Ssn per 1,3 milioni di euro falsificando le ricette dei mutuatati celiaci.

NUMERI CHE SORRIDONO

Oggi si supereranno i 40 milioni di immuni E calano morti e ricoveri

ture, e verranno messe a disposizione per l'avvio della fase tre «dosi aggiuntive di vaccino a m-RNA (BioNTech/Pfizer e Moderna)».

La decisione arriva proprio nel giorno in cui viene pubblicata su *Lancet* una revisione di esperti di un gruppo internazionale di scienziati, tra cui esponenti dell'Oms e della Fda, che giunge alla conclusione che, anche in presenza della variante delta ormai prevalente ovunque, «l'efficacia del vaccino contro il Covid grave è così elevata che le dosi di richiamo per la popolazione generale non sono appropriate in questa fase del pandemia». Facendo la media dei risultati riportati dagli studi osservazionali, la vaccinazione ha avuto un'efficacia del 95 per cento contro la malattia grave sia dal-

REGNO UNITO

Londra dà l'ok per i 12-15enni

Il Regno Unito dà il via libera al vaccino anti-Covid ai ragazzi dai 12 ai 15 anni: una decisione che coinvolgerà circa 3 milioni di minori. Il vaccino per questa categoria di età sarebbe stato approvato dai quattro Chief Medical Officers, i più stretti consiglieri del premier Boris Johnson in materia di medicina. I minori riceveranno una singola dose del vaccino di Pfizer direttamente a scuola. Il programma, che dovrebbe iniziare «il prima possibile», va in direzione opposta rispetto alla raccomandazione del Joint Committee on Vaccination and Immunisation (JCVI), commissione indipendente del Regno Unito, che non ha dato parere favorevole alla vaccinazione di tutti i ragazzi tra i 12 e i 15 anni. Attualmente nel Regno Unito i vaccini Covid vengono somministrati solo a chi ha più di 16 anni e in caso di particolari patologie.

OLTRE QUOTA 40 MILIONI

La campagna vaccinale italiana ha superato ieri quota 40 milioni di cittadini immunizzati già con prima dose completa di richiamo. Il 74% degli italiani è coperto totalmente in caso di contagio da Covid. E da lunedì prossimo il commissario Francesco Paolo Figliuolo ha annunciato l'inizio della operazione «terza dose»



il commento

QUELLA FALSA INFORMAZIONE CHE AUTOALIMENTA I NO VAX

di Pier Luigi del Visco

«Giornalista terrorista» è lo slogan coniato dai No Vax per screditare quei reporter che indagano e chiedono lumi sulle motivazioni fantastiche, dai veleni inoculati al grande «gomblotto» di Big Pharma. Indubbiamente, la stampa potrebbe aumentare la credibilità usando di più il fact-checking, invece di riportare solo il pensiero dominante. Tuttavia, milioni di persone convinte di acquisire l'informazione solo dai social sono il sintomo di un equivoco di fondo su cosa sia l'informazione. Intendiamoci, la rete è una fonte meravigliosa di conoscenza, quale l'umanità non ha mai conosciuto. Un grande supermercato delle notizie dove tutti possono prendere gratis ciò che

vogliono. Però proprio questa disponibilità impone la responsabilità di distinguere ciò che è vero da ciò che non lo è. Un'abilità che può essere attribuita a tanti fattori, quali la scolarizzazione, alcune competenze frutto di esperienze professionali o personali, la disponibilità di informazioni nella propria cerchia di relazioni. Ma alla fine nessuno di questi può aiutare se la volontà della persona è di avere solo conferme e non vera informazione.

L'informazione è acquisizione di fatti nuovi, di elementi prima ignoti, che la mente va a sistemare insieme a quanto già conosciuto su una certa materia. Gran parte di queste notizie vanno ad arricchire con dettagli o sviluppi un quadro coordinato. Sono quelle facili, perché consistono nell'aumentare ciò

che si sa dentro uno scenario armonico, in cui nessun elemento stride o sconfessa gli altri. Purtroppo per qualcuno, esistono anche notizie divergenti, che mal si incastrano nel disegno esistente e impongono riflessioni, verifiche e, in taluni casi, il ripensamento delle precedenti convinzioni. Insomma, conoscere fatti in contrasto con le nostre opinioni costa fatica e non sempre siamo disposti a intraprendere questo processo di analisi e verifica delle nostre posizioni, che potremmo essere costretti a modificare. Ecco che allora si passa a operare una selezione dell'informazione, non secondo un criterio di verità/falsità, ma in base all'armonia con le opinioni radicate. A questo punto, l'unica informazione buona sarà quella che dice ciò che già

sappiamo e pensiamo. In altre parole, a questo punto siamo già belli ciechi e sordi. È evidente come sia essenziale ridurre questo approccio alla non-informazione, in una democrazia dove è il popolo a orientare le politiche. Infine, c'è un'altra cosa che rende frustrante discutere con i No Vax: il bisogno di stare dall'altra parte rispetto alla massa. Quando uno commette l'errore di parlarci, per convincerli della insussistenza delle loro posizioni affermando le ragioni della scienza e della statistica, si trova di fronte un muro, dei sordi che non vogliono sentire. La ragione è che il No Vax discute, ed è No Vax, proprio per sentirsi l'unico ad aver capito, a sapere come stiano veramente le cose. Quindi l'ultimo dei suoi desideri è arrivare a una posizione condivisa.